



Il Seme

NEL RAPPORTO FILIALE LA FORZA DI VINCERE LE TENTAZIONI

Il vangelo di questa I domenica di Quaresima si apre con Gesù che è condotto nel deserto proprio dallo Spirito Santo, quello Spirito Santo che poco prima nel battesimo era sceso su di Lui accompagnato dalle parole del Padre: tu sei mio figlio, l'amato!

Questo ci porta a dire che, le tentazioni del maligno, hanno come obiettivo proprio quello di insinuare il sospetto rispetto a questa verità fondamentale che ci è stata donata dallo Spirito: poter stare dentro la vita come figli, che realizzano la propria umanità nella relazione fiduciosa con un Dio che è Padre e nella relazione fraterna con gli altri con cui posso condividere!

Ed è questa la prova che Gesù ha dovuto affrontare assumendo la nostra condizione umana! Non a caso infatti, ogni tentazione, insinua subito il sospetto su Dio che è Padre: "se tu sei figlio di Dio" che potremmo anche tradurla con: Se Dio è veramente un Padre che ti ama allora perchè...". In particolare le tentazioni che affronta Gesù, hanno a che fare con "il limite" che appartiene alla nostra natura umana. Trovandosi davanti al limite, siamo chiamati a scegliere liberamente come viverlo: o come figli, aprendomi alla fiducia nel Padre e alla condivisione con gli altri; oppure come maledizione, accogliendo la tentazione di superare il limite soltanto con le nostre forze, con il nostro io, rincorrendo, in un gioco al massacro, il super uomo (e cristiano) perfetto oppure vivendo nell'illusione di superare il limite attraverso il potere e il possesso.

E' interessante che la prima grande tentazione che Gesù ha dovuto affrontare è stata proprio quella di non separarsi-dividersi dalla sua natura umana che, come la nostra, è segnata dal limite, dalla fragilità e dalla debolezza. Che male ci sarebbe stato se Gesù avesse tramutato quelle pietre in pane? che scandalo ci sarebbe stato se, buttandosi dal punto più alto del tempio, Gesù sarebbe stato raggiunto dagli angeli a sostenerlo? La risposta immediata sarebbe "nessun scandalo perchè Gesù era Dio" ma così facendo Gesù si sarebbe separato dalla mia e dalla nostra umanità che non riesce a trasformare i sassi in pane e che se si butta dal punto più alto del tempio muore. Gesù invece affronta e vince le tentazioni, restando fedele alla sua incarnazione, alla sua e alla nostra umanità, dandoci la possibilità, con Lui, di liberarci dalle nostre schiavitù!

Questo tempo di quaresima allora è un tempo favorevole per lasciarci condurre dallo Spirito Santo a tornare nel deserto dei limiti, delle debolezze e delle ferite della nostra storia personale e della nostra umanità, dove la tentazione ha messo in dubbio l'amore del Padre; dove purtroppo la tentazione ci ha convinto che quei limiti siano una "maledizione" da affrontare da soli, facendoli diventare il luogo della nostra rabbia, delle nostre tristezze e delle nostre false compensazioni. Nelle tentazioni Gesù affronta il limite come "occasione" per rimettersi nelle mani fiduciose del Padre e della sua Parola, rinunciando ad ogni forma di potere possesso.

Vangelo: **Mt 4,1-11**

Anno 2026 - N.335 - del 22 febbraio